

L'ultimo episodio subito da una pensionata del capoluogo

# Nonna sventa-truffe

*Anziani sempre più preparati, ma i raggiri non calano*

## ESPOSTI A RISCHI

Non entrano solo in casa  
I truffatori agiscono  
anche per strada

ANCORA un tentativo di truffa ai danni dell'anziana malcapitata di turno. Ancora una volta Latina si conferma luogo ricco di insidie per i pensionati.

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, risale a venerdì mattina. Ad evitare il raggiri una pensionata del capoluogo, avvicinata dai soliti ignoti tra le strade del centro città.

«Un'auto mi ha affiancata ed è sceso un ragazzo - racconta la donna - Mi è venuto incontro chiamandomi per nome, ma io proprio non lo conoscevo. Diceva di essere stupefatto del fatto che non mi ricordassi di lui».

Il copione è lo stesso di sempre. I truffatori si presentano agli anziani spacciandosi per amici dei figli, chiedono di saldare debiti per conto loro.

«Volevano contattare mio figlio - continua la donna - ma io ho detto loro che in questo periodo è

fuori città per lavoro. A quel punto mi hanno spiegato che lo stavano cercando per consegnargli un pacco contenente una somma pari 22mila euro.

La liquidazione di un'assicurazione che mio figlio avrebbe pattuito per rescindere una polizza. Una circostanza reale, di cui ero a conoscenza anche io.

Ma sapevo che mio figlio non aveva accettato quella somma, quindi ho detto loro che senza la sua autorizzazione non avrei mai accettato nulla. Quindi

hanno simulato una telefonata, mi hanno anche passato il telefono: una voce mi diceva di accettare il pacco, ma non distinguevo il timbro di mio

figlio. Da quel momento ho iniziato a insospettirmi».

I truffatori sono persone spietate, non si lasciano condizionare dallo stato confusionale che pervade in certe occasioni gli anziani di turno.

«A quel punto - spiega ancora l'anziana - mi hanno chiesto dei soldi. Volevano mille euro per quel pacco, per sostenere le spese legali. Ho detto loro che non avevo una somma del genere, neppure a casa. E così se ne sono andati. Ero diffidente perché un'amica mi aveva raccontato un'esperienza simile. Lei addirittura era arrivata al punto di entrare in banca per ritirare i soldi chiesti. Poi una telefonata del figlio l'aveva fatta desistere».

Sono disposti a tutto per un guadagno facile, arrivano al punto di pedinare una persona, studiarne movimenti e abitudini. Sanno tutto di loro, senza che le vittime si accorgano di nulla.

Gli anziani sono sempre più esposti al rischio di subire truffe, ma è altrettanto vero che in molti, tra i nostri nonni, hanno iniziato a prendere coscienza di un fenomeno inarrestabile. Se le truffe sono sempre più frequenti, è anche vero che molte finiscono nel vuoto: è la diffidenza a prevalere, facendo desistere anche i millantatori più abili.

**Andrea Ranaldi**



## LA TESTIMONIANZA

*«Sapevano  
il mio nome  
e volevano  
mille euro  
per affidarmi  
un pacco  
indirizzato  
a mio figlio»*

## Degrado in Q4 nell'area verde «Ermete Manciocchi»

### Rifiuti nel parco, lo scempio di viale Paganini

PER diverse settimane l'area verde attrezzata a parco giochi di viale Paganini è rimasta abbandonata: erba alta e sterpaglie hanno reso l'accesso ai limiti del possibile. Finalmente, pochi giorni fa, i residenti hanno assistito al taglio dell'erba, ma le sorprese non sono mancate. Una volta che gli addetti ai lavori hanno completato l'intervento di pulizia, è apparso uno scenario impietoso: la vasta area verde di fronte al centro commerciale Lestrella è inondata di rifiuti.

Niente di nuovo, uno

scenario riservato a tante altre zone verdi della periferia. Ciò è il frutto dell'inciviltà che i cittadini del capoluogo mostrano,

ogni giorno, nel conferimento dei rifiuti domestici. La pratica che dovrebbe essere riservata alla sola raccolta del

multimateriale, ossia depositare le buste a terra nei pressi dei cassonetti nei giorni prestabiliti, spesso e volentieri viene

estesa quotidianamente anche alle altre tipologie di rifiuti. Per questo, sui marciapiedi, si accumulano le buste dell'immondi-

zia e materiali di ogni genere. Lo stesso fenomeno che si registra in via Carissimi, a ridosso del parco «Ermete Manciocchi».

Una pratica che mal si concilia con la cura del verde e gli effetti sono evidenti. Tra canneti ed erba alta che hanno infestato il parco per molte settimane, si sono accumulati i rifiuti che ora vediamo sparsi nel giardino pubblico. Effetto provocato dalla trincia impiegata per tagliare le sterpaglie. Il frutto dell'inciviltà che si annida nella nostra comunità. Ma ora chi pulirà quello scempio? A rimetterci, come sempre, sono i cittadini onesti.

**A.R.**



Lo stato  
in cui versa  
il parco  
giochi  
nel  
fotoservizio  
di Enrico  
de Divitiis



**LG TvColor**  
communication

IL TUO SPOT ON THE ROAD  
AGGIORNA IL TUO SPOT IN TEMPO  
REALE SUL TUO MANI SCHERMO DI LATINA  
CIRCUITO INTERNO CON SCHERMI LCD  
Tel.328.9395681  
www.lgtvcolor.it

